

L'inchiesta

www.repubblica.it

Bimba con due mamme il via libera dal tribunale

Roma, sì all'adozione da parte della compagna della madre biologica
La sentenza: "Sbagliato stigmatizzare genitorialità diversa"

IL PERSONAGGIO

LE TAPPE

LA LEGGE

L'articolo 44 della legge 184 del 1983 prevede l'adozione "in casi particolari" in cui, nell'interesse del minore, si vuole favorire il rapporto tra il minore e chi se ne prende cura

LA SENTENZA

Il 30 giugno 2014 il Tribunale dei minori di Roma riconosce come genitore di una bimba la partner della madre: avrà il doppio cognome

I RICORSI

Il provvedimento non istituisce l'adozione per le coppie gay, ma spiana la strada a ricorsi analoghi. E, infatti, ecco il secondo caso pochi giorni fa

RORY CAPPELLI

ROMA. Il Tribunale per i Minorenni di Roma per la seconda volta emette una sentenza in cui riconosce alla compagna della madre biologica l'adozione della bambina nata con la procreazione assistita «grazie a un progetto di genitorialità condivisa». La sentenza arriva in un momento incandescente: si sono appena conclusi i lavori del Sinodo della famiglia, la proposta di legge Cirinnà, compresa la *stepchild adoption*, è bloccata in Parlamento. E il Consiglio di Stato ha appena deciso la cancellazione dei registri delle unioni civili perché mancherebbe il requisito della diversità tra i sessi. I ministri Alfano e Orlando litigano sulle adozioni nelle coppie omosessuali, con il responsabile del Viminale che afferma: «Ogni bambino deve avere una mamma e un papà».

Ora dal Tribunale per i Minorenni di Roma, presieduto da una donna — madre e nonna — la giudice Melita Cavallo, arriva una sentenza che dice che un bambino non deve necessariamente avere una mamma e un papà: può avere anche due mamme. Perché per i giudici, che hanno «posto l'attenzione solo sul benessere e la tutela di un sano sviluppo psicologico della piccola Irene (nome di fantasia, ndr) l'unico pregiudizio nel percorso di crescita» della bambina va rintracciato nel convincimento ancora presente in parte della società, esclusivamente fondato, questo sì, su pregiudizi e condizionamenti. Cui questo Tribunale, quale organo superiore di tutela del benessere psicofisico dei bimbi, non può e non deve aderire stigmatizzando una genitorialità "diversa", ma parimenti sana e meritevole di essere riconosciuta in quanto tale.

La sentenza è "blindata" da perizie e da argomentazioni giurisprudenziali che smontano pezzo per pezzo tutte le obiezioni del pm. Il tribunale ha infatti richiesto una Ctu,

Il secondo caso in Italia in un anno. Provvedimento emesso dopo più perizie e relazioni tecniche

I giudici: finora sono prevalsi il pregiudizio e il condizionamento della società

dabili». E il perito ha concluso che «l'adeguatezza genitoriale presuppone la presenza necessaria di funzioni e responsabilità specifiche che non dipendono dall'essere madre-padre, uomo-donna. Nel caso in oggetto l'esame delle competenze genitoriali è positivo e il giudizio clinico è assolutamente favorevole».

Il Collegio, a partire da queste perizie, ha poi affrontato la giurisprudenza: «Nella normativa di settore non v'è divieto alcuno per la persona singola, quale che sia il suo orientamento sessuale,

ad adottare». La legge della ricorrente, Titti Carrano, ha richiesto infatti l'adozione "in casi particolari", prevista dall'articolo 44 della legge 184/83, che viene concessa «nel preminente interesse del minore». E nella sentenza il Tribunale argomenta che il fatto che non ci sia il riconoscimento e la tutela di uno dei due genitori — in questo caso quello non biologico che di fatto ha con il bambino «un rapporto del tutto equivalente» — è una «discriminazione».

Il Collegio ha sottolineato anche come il fatto che le due donne non sono coniugate non sia importante: la famiglia deve infatti «possedere i caratteri dell'adeguatezza, da individuarsi in concreto sulla base dell'interesse del minore». D'altra parte la stabilità del vincolo matrimoniale, argomentano i giudici, «è oggi messa in discussione dall'elevatissima percentuale di separazioni e divorzi». Una lettura in senso diverso, si legge ancora, «sarebbe contraria alla *ratio legis*, al faro costituzionale, nonché ai principi di cui alla Convenzione europea sui diritti umani e le libertà fondamentali, cui l'Italia fa parte».

Per i bambini, insomma, è importante «la qualità dell'ambiente familiare che i genitori forniscono loro, indipendentemente dal fatto che essi siano dello stesso sesso».

IL DIBATTITO
Il Tribunale di Roma ha dato il via libera all'adozione di una bimba da parte della compagna della madre biologica

una consulenza tecnica svolta da uno psicologo, per «un'approfondita indagine psicodiagnostica sull'aspirante madre adottiva». Ha stabilito anche che il servizio adozioni del municipio di appartenenza dovesse «redigere una relazione sulle condizioni di vita delle due donne, sul loro rapporto con la bambina, sulle figure familiari di supporto, sul suo inserimento a scuola».

I consulenti hanno trovato «una bambina serena, molto dolce, gioiosa e intelligente, che può contare su esperienze affettive calde e affi-



«Siamo contro quel vincolo non perché vogliamo nuove costruzioni: ci sta a cuore il recupero»

L'INTERVISTA/LA PRESIDENTE CATUSCIA MARINI: SUL CONTADO SBAGLIA CHIMI ACCUSA. CONTRO IL SOPRINTENDENTE 54 COMUNI SU 90

“La mia Umbria non sarà la terra del cemento”

ROMA. «Non sono un'asfaltatrice, un'amica del cemento. La mia storia dice esattamente il contrario. E l'Umbria non ha bisogno del soprintendente Gizzi, arrivato tra mille polemiche lo scorso maggio, per essere salvaguardata».

Presidente Catuscia Marini, otto comitati, come ha registrato "Repubblica", la accusano di aver attaccato il Contado di Perugia.

«Fa impressione veder criticare l'Umbria e, in precedenza, la Toscana sul piano paesaggistico e ambientale quando il resto d'Italia è devastato. Innanzitutto, sgombriamo il campo: non è prevista alcuna strada, né nuove urbanizzazioni. In quel territorio e in tutta la regione. Solo ripristino, manutenzione di cose esistenti».

Ci sono progetti con edificazioni a cinque piani, strade a scorrimento veloce, nuovi paesi da 115 mila metri cubi. In parte realizzati.

«Niente di tutto questo, almeno sotto la mia amministrazione. L'Umbria è vincolata al 65 per

cento, le seconde case sono bloccate dal '97, stiamo varando una legge regionale per evitare il consumo di suolo. Tra l'altro, sono stata per dieci anni sindaco di Todi, una gemma intoccata».

Il problema è che la battaglia contro lo sviluppo edilizio ha portato dopo cinque anni un vincolo sulla porzione di territorio interessata, il Contado di Porta eburnea, e la sua giunta ha fatto ricorso contro il Tar.

«Su quelle terre c'è una posizione di pochi proprietari, neppure umbri, che, per motivi tutti privatistici, stanno danneggiando gli agricoltori. Questi ulteriori vincoli sono assurdi, il funzionario della soprintendenza in carica vuole fermare l'intero processo di pianificazione. Uscendo dalla vicenda di Perugia, noi chiediamo di poter fare manutenzione delle opere, interventi in aree post-terremotate. Il nuovo soprintendente ha fatto infuriare 54 comuni sui novanta della regione».

Che, infatti, hanno inviato al ministro France-



LA DENUNCIA

L'articolo di Tomaso Montanari, giovedì, che dà voce alla rivolta contro il cemento in Umbria

schini un dossier di 34 pagine per far rimuovere l'architetto Stefano Gizzi.

«Non è un dossier da servizi segreti, è stato presentato in pubblica conferenza stampa. È a firma di sindaci che non possono avviare alcun lavoro perché su tutto c'è un vincolo».

Lei non sopporta il neo soprintendente alle Belle arti e al Paesaggio dell'Umbria.

«Sta bloccando opere per cento milioni, rischiamo di perdere fondi europei. Non consente di costruire lo svincolo di Scopoli sulla Foligno-Civitavecchia: abbiamo l'autostrada a quattro corsie, iniziata nel Duemila, ma non se ne può uscire. L'Umbria ha un abusivismo del sei per mille, quasi inesistente, e una tradizione dal dopoguerra di tutela del suo territorio. Non accettiamo le lezioni dell'ultimo arrivato. Andate a vedere cosa ha combinato a Napoli e ad Ancona, il funzionario».

(c.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA